



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA

**GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL
RENDICONTO GENERALE DELLA
REGIONE TOSCANA PER L'ESERCIZIO
FINANZIARIO 2019**

Introduzione all'udienza di parificazione del Rendiconto
della Regione Toscana per l'esercizio 2019
del Presidente Cristina Zuccheretti

FIRENZE, 24 LUGLIO 2020



CORTE DEI CONTI

La situazione emergenziale dovuta alla diffusione del *covid* ci costringe a svolgere “da remoto” il giudizio di oggi, che sarà dunque celebrato in una “*aula virtuale*” senza che per tale motivo venga vulnerata la solennità dell’evento.

In proposito, desidero sottolineare che questa Sezione -anche in tempi di distanziamento sociale - ha comunque continuato a svolgere l’attività lavorativa con l’impegno di sempre, restando vicina alle comunità locali con la consapevolezza che solo una sana gestione finanziaria è in grado di soddisfare la tutela dei valori costituzionali.

Anche se da remoto, desidero rivolgere un saluto alle Autorità e a tutti coloro che sono collegati per la partecipazione all’odierna udienza, che ha ad oggetto la parificazione del Rendiconto generale della Regione Toscana per l’esercizio 2019.

Lo scopo precipuo di questo particolare giudizio, esteso alle regioni a statuto ordinario dal d.l.n. 174 del 2012 che ne ha potenziato le finalità, è quello di certificare il rendiconto predisposto dalla Giunta regionale, nel senso di accertare il rispetto delle regole contabili, sia nel concreto dispiegarsi dell’azione amministrativa, sia nella redazione dei documenti contabili che ne danno dimostrazione.

Si tratta appunto di un giudizio anche nelle forme, giacché è previsto l’intervento del Procuratore regionale e la possibilità del contraddittorio con l’esecutivo regionale che può presentare osservazioni e replicare ai rilievi mossi in sede istruttoria. Ma la sua funzione si estende oltre la mera fase del giudizio di accertamento, giacché è la sede per un esame complessivo della gestione amministrativa della Regione, pur col limite del rispetto delle scelte discrezionali dell’organo politico il quale, sovente, si deve misurare con le situazioni degli anni precedenti e con l’indebitamento pregresso che drena risorse e condiziona inevitabilmente le politiche di bilancio.

Non va sottaciuto, inoltre, lo specifico momento in cui si colloca la parificazione ovvero tra la proposta di legge della Giunta e l’approvazione del Consiglio regionale: sicché, ferma restando l’autonomia dell’organo politico nell’espletamento della sua funzione legislativa, non sembra che quest’ultimo possa discostarsi dalle risultanze e dagli accertamenti contabili effettuati dalla Sezione regionale di controllo che, in tal modo, esprime una valutazione di conformità degli atti amministrativi esaminati alle norme del diritto oggettivo (Corte costituzionale, sentenza n. 181/2015).

Né, infine, va trascurato il richiamo, operato dall’art. 1, comma 5, secondo periodo, del d.l. n. 174/2012, alla finalità di “*assicurare l’equilibrio del bilancio e di migliorare l’efficacia e l’efficienza della spesa*”: così che tale equilibrio deve essere garantito mediante un processo di miglioramento dell’efficacia e dell’efficienza della spesa pubblica, sottoposto al vaglio della Corte dei conti in sede di parificazione.

Per quanto attiene il procedimento seguito da questa Sezione per pervenire alla decisione che sarà pronunciata al termine del presente giudizio, è stato instaurato il contraddittorio con l’amministrazione regionale attraverso note istruttorie con le quali la Regione ha potuto prendere contezza delle osservazioni su cui sono stati effettuati approfondimenti da parte della Sezione medesima, presentando le proprie controdeduzioni. Di tale attività istruttoria è stata edotta la Procura regionale, la cui presenza in giudizio assicura la funzione di garanzia dell’ordinamento, a tutela dell’interesse generale della regolarità della gestione finanziaria e patrimoniale dell’ente territoriale (Corte Cost. Sent. n. 89/2017).

Nel merito, dall’esame del rendiconto 2019 della Regione Toscana si chiude con un risultato finanziario ancora negativo, ma sempre in miglioramento rispetto agli anni precedenti facendo così registrare una tendenza in positivo.

Per quanto attiene al Servizio sanitario regionale continuano a riscontrarsi le già segnalate criticità dovute al ritardo nella ripartizione ed erogazione del Fondo tra le aziende e gli altri enti del Servizio stesso che determinano un disallineamento tra il bilancio della Regione e quello dei singoli enti.

Ma di questo parleranno più diffusamente i relatori.

Concludendo la mia introduzione, mi preme sottolineare che la relazione che segue darà conto della continua e costante attenzione che la Sezione pone nell'esercizio dei propri controlli in sede regionale e ciò al fine di svolgere il ruolo di *"garante della sana gestione del pubblico denaro e del corretto uso del patrimonio pubblico"*.

Prima degli interventi dei magistrati relatori, del Procuratore regionale e del Presidente della Regione, consentitemi di porgere un caloroso ringraziamento al personale amministrativo, per la preziosa, insostituibile ed encomiabile collaborazione con i magistrati di questa Sezione di controllo.

